

2 DICEMBRE
2018



di Francesca Alderisi (*)

francesca.alderisi@senato.it

DAL PARLAMENTO

Stati Generali della Lingua e visita al Quirinale. La nostra cultura e il Made in Italy: un patrimonio davvero unico da valorizzare al massimo

La "fame d'italiano"



in cui riflettere su questi due mondi che si intrecciano e sullo stato della nostra lingua all'estero, per provare ad elaborare strategie per il futuro. Un'occasione per approfondire un argomento che interessa gli italofofoni di tutto il mondo, in compagnia degli attori che, ciascuno con il suo ruolo, sono coinvolti: gli studenti e gli studiosi, le Ambasciate ed i Consolati, i ricercatori e gli Istituti Italiani di cultura, solo per citarne alcuni. Anche la promozione della nostra lingua, infatti, ha bisogno di seguire il solco tracciato dai nostri tempi, sfruttando gli strumenti ed i mezzi che la modernità ci offre. Tra questi internet, a volte demonizzato per i lati oscuri che spesso nasconde la realtà virtuale ma allo stesso tempo strumento dalle mille pos-

sibilità.

Il punto da cui partire sono le ultime rilevazioni. Nell'anno scolastico 2016/2017, gli studenti di italiano hanno superato abbondantemente i due milioni, sparsi in 115 Paesi del mondo. Rispetto all'anno precedente, il loro numero ha registrato un incremento superiore al tre per cento. Inoltre, soffermandosi sul contesto degli Stati Uniti, si nota che lo studio della nostra lingua nelle scuole pubbliche e private ha mostrato una sensibile crescita di interesse, malgrado il limitato numero di personale scolastico qualificato. Un interesse, quello per la lingua di Dante e di Boccaccio, a cui contribuiscono in modo determinante le organizzazioni senza scopo di lucro, promuovendo la nostra lingua e la

nostra cultura: dei motori alimentati con l'impegno e la passione di italiani e loro discendenti.

Tuttavia, a dispetto di alcuni dati molto rincuoranti, occorre sostenere e foraggiare quella che il Presidente Mattarella, nel corso del suo intervento, ha definito "fame di Italia". Nel farlo, è necessario tenere a mente che "valorizzare la propria cultura, di cui la lingua è espressione, non è un esercizio statico e conservativo". E' un esercizio che richiede capacità innovativa e "senso del presente". La lingua, al pari di un essere vivente, subisce ed assorbe le influenze della realtà che la circonda. Non dobbiamo, però, limitarci a tutelarla - cosa per cui mi sono orgogliosamente battuta anche negli anni a Rai International - ma accompagnarla nella sua evoluzione e diffusione, insegnandole a camminare anche nel mondo della rete internet e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sociale. Occorre favorire la fioritura della nostra lingua e della nostra cultura. Uno sforzo a cui siamo chiamati in un tempo in cui, "accanto alle comunità territoriali, sorgono comunità globali, talvolta solo virtuali, legate da linguaggi peculiari".

La lingua italiana è da sempre considerata sinonimo di bellezza e di cultura. Peculiarità, questa, a cui abbiamo la possibilità di associare anche altro. Infatti, l'attrazione del nostro Made in Italy e l'affermazione del nostro Paese in svariati campi, come quello del design, della moda, della gastronomia e della ricerca, potrebbe rendere l'italiano non più soltanto un idioma affascinante, ma anche un utile strumento per l'accesso al mondo del lavoro. Inoltre, continuo con forza a sostenere come siano fondamentali le nuove generazioni. Negli ultimi anni, per esempio, abbiamo assistito ad un incredibile aumento del numero di giovani americani che hanno compiuto un viaggio di studio in Italia. Attorno a noi c'è una fame di Italia, di italiano e di cultura italiana che aspetta di essere soddisfatta in pieno.

IL PATRIMONIO lessicale italiano conta più di duecentomila parole. Forse nessuna, però, riuscirebbe a descrivere fedelmente l'emozione che ho provato varcando l'ingresso del Palazzo del Quirinale e stringendo la mano al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (nella foto). Un turbinio di sensazioni ti attraversa quando entri nella residenza del Capo dello Stato e metti i piedi nel cuore di uno dei simboli del nostro Paese. Arte e cultura sono concentrati in quel luogo che racconta quattrocento anni di storia. Arazzi, quadri e specchi che odorano di un lontano passato si scorgono alle spalle dei corazzieri disposti in riga. Lo scorso 23 ottobre ho avuto il piacere di essere al Quirinale, cornice dell'incontro del Presidente Mattarella con i partecipanti agli "Stati Generali della Lingua Italiana nel mondo". Ho deciso però di parlarvene solo ora. L'evento, giunto alla sua terza edizione, è stato promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il MIUR, l'Accademia della Crusca e l'Ambasciata della Confederazione Elvetica. E' stato dedicato al tema "L'italiano e la rete, le reti per l'italiano", un argomento con cui si è voluto porre l'accento sulle dinamiche moderne in cui, inevitabilmente, la nostra lingua è inserita.

Nuove opportunità si scorgono all'orizzonte. Anzi, si fanno largo nel presente. La rete, ovvero internet ed i social media, apre nuovi scenari e nuove possibilità per la diffusione dell'italiano; altre reti, ovvero quelle fisiche come gli Istituti Italiani di Cultura ed i Comitati della Società Dante Alighieri, richiedono invece di essere potenziate. Gli Stati Generali della Lingua Italiana hanno rappresentato una finestra



L'AVVOCATO

di Alfredo Perugi

lawfirmperugiusa@gmail.com

ANCHE il sistema normativo europeo impone ed autorizza accertamenti da parte degli organi di pubblica sicurezza al fine di impedire che il matrimonio con un cittadino di uno Stato UE diventi uno strumento per sanare una situazione d'irregolare soggiorno. Il permesso di soggiorno per motivi familiari è infatti sovente utilizzato non per assicurare l'unità familiare, bensì per ottenere l'ingresso in Italia e trovare un lavoro. La disciplina del d.lgs. n. 286 del 1998 e ancora meglio quella più favorevole del d.lgs. n. 30 del 2007, richiedono l'effettiva convivenza come elemento imprescindibile del rapporto di coniugio. E' pertanto legittimo che anche a fronte di un documento ufficiale che attesti la celebrazione, venga effettuato anche più di un controllo presso l'abita-

zione dello straniero che ha contratto matrimonio con una cittadina italiana al fine di accertare l'effettiva convivenza. E' pur vero che tale controllo non può essere esteso ad oltranza dalla richiesta di permesso di soggiorno, né permanere sine die l'assenza di notizie su tale richiesta. L'art. 5 del D.lgs. 286/98 prevede infatti che il provvedimento finale di rilascio, rinnovo o conversione del permesso di soggiorno, debba avvenire nei 60 giorni successivi all'istanza. La prassi invalsa è tuttavia quella di superare di gran lunga tale termine per ragioni connesse al carico di lavoro ovvero per le stesse ricerche da effettuare. E' vero tuttavia che l'art. 3 della L. 241/90 impone all'amministrazione di giustificare e motivare tale ritardo.

In relazione alla tematica della convivenza, la Cass. Civ., Sez. III, con l'Ordinanza del 13-04-2018, n. 9178, ha stabilito che per essere dichiarati conviventi, non necessariamente due persone devono obbligatoriamente vivere sotto lo stesso tetto. Potrebbero esserci motivi contingenti che impediscono ai coniugi di condividere la stessa abitazione o

Matrimonio, convivenza e... cittadinanza

non avere lo stesso indirizzo di residenza, ragion per cui la possibile quanto frequente assenza di uno dei due soggetti, non necessariamente, dovrebbe essere ostativa al rilascio. E' questa una significativa pronuncia dell'evoluzione giurisprudenziale, in ragione delle modifiche della vita sociale. Se è vero che "necessaria ai fini dell'accertamento dell'esistenza di una convivenza di fatto è l'esternalizzazione della stabilità del legame affettivo, alla quale deve associarsi la condivisione di compiti ed obblighi, non necessariamente tale esternalizzazione può ravvisarsi esclusivamente in presenza della coabitazione". E un ritardo non motivato di oltre cinque mesi dalla richiesta costituisce, tra le altre, una grave forma di violazione dei diritti fondamentali e delle garanzie costituzionali (3-16 Cost.).

La nostra Carta Costituzionale (art. 29), ma anche la Corte Europea dei diritti dell'Uomo (CEDU, art. 8 e 12), così come la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (art. 7 e 9) riconosce, in via generale, il diritto all'unità familiare. All'atto pratico,

nel caso, uno straniero indiano coniugato con una cittadina italiana, ha trovato lungo ostacolo al rilascio del proprio permesso di soggiorno per motivi familiari. La Questura non ha valutato correttamente la natura reale del vincolo matrimoniale. Essa si è limitata ad accertare la frequente assenza della moglie all'atto ispettivo, e da influenti, quanto superficiali informazioni assunte in loco. E se infatti uno dei due coniugi lavorasse in diversa città? E se i vicini di casa non conoscono la coppia perché risulta dimorante da poco in quel quartiere? Possono questi essere indici sintomatici tali da escludere una effettiva convivenza? Qualsiasi vaglio deve invero tener conto delle peculiarità della situazione prospettata e al di là di qualsiasi standardizzazione. Lo straniero non ha gli strumenti per reagire. Malamente esternate le spiegazioni di tal lontananza cade anche in una ingiusta prostrazione, proprio perché un regolare permesso gli inibisce di attendere un'attività lavorativa. T

Per domande o curiosità: www.studiolegaleperugi.it



IL 3 DICEMBRE - Il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College (25 West 43rd Street, 17th Floor) presenta "Searching for Subversives: The Story of Italian Internment in Wartime America", di Mary Elizabeth Basile Chopas (University of North Carolina at Chapel Hill). L'appuntamento è alle 6:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 642-2094.

IL 3 DICEMBRE - L'Inserra Chair in Italian and

Italian American Studies @ Montclair State University, New Jersey, e The Film Institute @ Montclair State presentano "Sicilian Ghost Story", film diretto da Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. L'appuntamento, alle 6:00 p.m., è presso la School of Communication dell'università di Upper Montclair (Room # 1040). Per informazioni, www.montclair.edu/inserra-chair.

IL 4 DICEMBRE - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta il film "Quanto basta", diretto da Francesco Falaschi, e "Tea with Mussolini", diretto da Franco Zeffirelli. L'appuntamento è alle 5:30 p.m.; per informazioni, tel. (212) 998-8739.

IL 5 DICEMBRE - The Italian Academy for Advanced Studies in America @ Columbia University presenta "Saints and Sinners: In Her Own Words and Music", un recital del soprano Marguerite Krull e del Mango Baroque Ensemble (musiche dal 1650 al 1720 di Barbara Strozzi,

Chiara Margarita Cozzolani e Isabella Leonarda). L'appuntamento, alle 7:00 p.m., è presso il teatro della Casa Italiana (1161 Amsterdam Avenue). Per informazioni, itacademy@columbia.edu

IL 5 DICEMBRE - Il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College (25 West 43rd Street, 17th Floor) presenta una tavola rotonda sul tema "Contextualizing Migration and Notions of Belonging". L'appuntamento è alle 6:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 642-2094.

IL 6 DICEMBRE - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta "Ladri di biciclette", di Vittorio de Sica. L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; tel. (212) 998-8739.

IL 6 DICEMBRE - Il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College (25 West 43rd Street, 17th Floor) presenta "Tony's Wife", di Adriana Trigiani. L'appuntamento, alle 7:00 p.m., è presso lo Swinging Sixties Senior

Center di Brooklyn (211 Ainslie Street). Per informazioni, tel. (212) 642-2094.

IL 6 DICEMBRE - Il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College presenta "Resistance Rap" di Francesco "Kento" Carlo. L'appuntamento, alle 12:30 p.m., è presso lo York College di Jamaica, NY (AC-2D01, 94-20 Guy R Brewer Blvd.). Per informazioni, tel. (212) 642-2094.

FINO ALL'8 DICEMBRE - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta la mostra "NeoRealismo: The New Image in Italy, 1932-1960". Per informazioni, tel. (212) 998-8739.

L'8-9 DICEMBRE - Il Center for Italian Studies @ SUNY presenta "Italy on Screen Today/ EDIZIONE III". Gli appuntamenti sono presso la Wang Center Lecture Hall 1. Per informazioni, tel. (631) 632-7444.